

Games

di Andrea Arcobelli

MXGP SI FA "PRO" CON CAIROLI

Il gioco è stato sviluppato grazie ai consigli del 9 volte iridato. Belle le partite veloci online

Una produzione inarrestabile quella di Milestone, la *software house* milanese da sempre specializzata nello sviluppo di giochi dedicati ai motori, in particolare alle due ruote. Dopo aver lanciato nel giro di poche settimane il videogame del supercross americano e quello ufficiale *MotoGP*, sforna ora anche il nuovo capitolo dedicato al campionato *MXGP*. Stessa filosofia e stesso motore grafico dell'ottimo *MotoGP 18*, anche *MXGP Pro* si presenta come un gioco decisamente concreto e essenziale.

Sviluppato grazie ai consigli del nove volte iridato Tony Cairoli, con i colleghi Tim Gajser e Gautier Paulin, il gioco - che include piste, moto e piloti della stagione 2017 - si apprezza per il feeling di guida che trasmette.

Ottima trasposizione del motocross sin dalle fasi di partenza, che avvengono con un interessante sistema di controllo frizione-gas, fino alla gestione dei salti e degli *scrub* aerei. Per puntare alla vittoria è fondamentale capire come variare gli spazi di frenata a seconda del terreno e delle condizioni meteo della gara. Per apprendere al meglio le tecniche e per gli allenamenti è stata creata un'area con diverse piste dove esercitarsi in libertà. Rimane tuttavia qualche pecca nella fase della corsa vera e propria, visto che ogni piccola distrazione finisce per causare fastidiose e frustranti cadute fuori dal tracciato, tra alberi o cartelloni degli sponsor.

Bella invece la scelta di gestire le "partite veloci online" con un sistema di votazione per scegliere pista e categoria di moto con le quali sfidarsi.



MXGP PRO
Ps4, Xbl € 69,99;
Pc € 49,99
★★★★★



CAMPIONE AZZURRO

Ottavio Bottecchia nel 1926 al Tour, che aveva vinto nei due anni precedenti.



**GLI ITALIANI
AL TOUR
DE FRANCE**

**Giacomo
Pellizzari**

Utet
240 pag. - € 15
★★★★★

Con *Gli italiani al Tour de France*, Pellizzari ricorda i trionfi dei nostri ciclisti, da Bottecchia a Nibali, senza dimenticare tragedie e sconfitte

ca finale che, anche per troppa irruenza, sfuggì al Diabolo di Uboldo.

Ed è bello ricordare anche Fabio Casartelli, che l'autore immagina raccontare in prima persona la letale caduta nella discesa del Portet-d'Aspet coi blocchi di cemento dislocati piuttosto sciaguratamente a segnare i bordi della strada: il fido gregario di Lance Armstrong alla Motorola immagina di avere ancora gli occhi aperti e vedere i ciclisti che sfilano a dargli l'ultimo saluto. La Grande Boucle del 1991 è stata quella invece di Gianni Bugno che costruisce la sua epopea sull'Alpe d'Huez, un'ascensione infernale fatta di 13 chilometri, 21 tornanti, pendenze che superano sempre anche il 10% in mezzo a una folla urlante di 300 mila persone che non ti fanno quasi vedere la strada.

San Bartali trionfa al Tour

**SIA LODATO
BARTALI**
Stefano Pivato
Castelvecchi
156 pag.
€ 17,50
★★★★★



il 24 luglio di 70 anni fa, Gino Bartali vinceva il Tour, rallegrando un'Italia scossa dall'attentato a Togliatti. Santificato dalla Chiesa cattolica, appena proclamato cittadino onorario di Israele per i tanti ebrei salvati in silenzio, Ginettaccio è oggi riscoperto.